

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 6 giugno 2019

La “presunta” Piattaforma solo chiacchiere senza sostanza

Lo SNATER giudica la “presunta” Piattaforma dei 5 Magnifici Sindacati 5 pagine di chiacchiere senza sostanza (forse il “lavoro” di una pagina per uno!).

Al di là dell'introduzione che fotografa il calo del mercato pubblicitario e l'indeterminatezza del finanziamento da canone, questioni non aggredibili dal rinnovo contrattuale, poco o niente dice del ruolo che il Sindacato deve avere nella trasformazione della nostra Azienda in Produttrice di contenuti Multipiattaforma contenuta nel nuovo Piano Industriale, oltre al **necessario recupero del potere di acquisto dopo il deludente aumento di stipendio dell'ultimo rinnovo Contrattuale.**

Si fa finta, sul problema dell'organico, che sta ingessando l'Azienda, di non aver fatto il **grave errore di respingere l'accordo sull'incentivazione all'esodo volontario**, lasciando, così, mano libera all'Azienda che solo dopo un lungo braccio di ferro si è convinta a firmare (dopo l'uscita di 530 lavoratori) l'accordo sulle Politiche Attive che non sta rispettando in quanto le nuove selezioni ancora non partono.

Lo SNATER considera che il vero problema economico nei conti aziendali (questione fondamentale quando ci si avvicina ad un rinnovo contrattuale) **è l'enormità di lavoro che ancora oggi viene dato in appalto e nelle mille forme di collaborazione, nonostante l'indicazione chiara contenuta nel Contratto di Servizio Pubblico.**

Rispetto alla mancata valorizzazione delle risorse interne nulla ha fatto la modifica contrattuale nell'area editoriale che, come era stato già previsto dallo SNATER, non ha prodotto lo “sbandierato rientro” (alla firma del CCL) del lavoro soprattutto quello pregiato. **Lo SNATER rimane convinto che la nuova impostazione dell'Area Editoriale, se non corretta dal prossimo rinnovo, creerà una “marmellata” di professioni che demotiveranno le Lavoratrici ed i Lavoratori e produrrà un abbassamento del livello qualitativo del Prodotto Rai.**

La nuova Classificazione voluta dall'Azienda nell'ultimo rinnovo ed accettata dalle OO.SS. in virtù delle centinaia di crescite professionali, in realtà “allinea” il contratto Rai a quello delle TV Private, **questione che espone i Lavoratori del Servizio Pubblico al “rischio” di confluire in quei Contratti peggiorativi.**

Non è un caso che l'ultimo aumento contrattuale in Rai è stato circa 1/3 di quello firmato dagli stessi Sindacati Confederali nel Settore delle TV Private (50€ per Rai, 135€ per i Privati).

Insufficiente è la richiesta economica della “presunta” Piattaforma dei Magnifici 5 Sindacati che, partendo da un gap di meno 85€ rispetto ai privati, chiedono esattamente 85€ di aumento contrattuale, come dire che i Dipendenti Rai sono ricchi e si possono permettere di “saltare” un rinnovo Contrattuale!

C'è da considerare in più che le ricadute dell'ormai vecchio Contratto finiranno al 31/12/2021 perché il CCL 2018 (tolto l'esiguo aumento di 50€) **ha permesso alla Rai di “pagare con calma” e l'Azienda deve ancora “onorare” milioni e milioni di euro.**

In questo scenario non sarà affatto facile costringerla alla firma di un nuovo Contratto entro il 2019. Inoltre, sempre sul versante economico, le prime indiscrezioni sul Bilancio Rai 2018 raccontano di un risultato prossimo allo 0 per questo, probabilmente, l'Accordo “provvisorio” che avrebbe dovuto portare ad ottobre il Premio di Risultato (parte variabile) sarà un flop ed i Dipendenti non percepiranno nulla o quasi nulla.

Lo SNATER ricorda che due delle sue critiche più accese al CCL, che ha firmato solo dopo che il Referendum lo ha approvato di stretta misura, **furono l'umiliazione alle aspettative dei post '95 (umiliati con 2€) e l'aver rimandato la definizione del PdR a dopo il Contratto.** Nella “presunta” Piattaforma al di là di un “mucchietto di parole in stretto sindacalese” non c'è nessun vero impegno ad affrontare e risolvere (a costo di non firmare il rinnovo del CCL) la sperequazione fra i pre e i post '95.

Sul PdR l'ABC del sindacalismo dovrebbe insegnare, a tutti coloro che pretendono di aiutare i Lavoratori, che è proprio all'atto di una firma di un CCL che il Sindacato è più forte nei confronti dell'Azienda.

Rimandare una partita economica così importante è stato, lo ribadiamo, un grosso errore da parte di quei Sindacati che oggi nella “presunta” Piattaforma anche sul Premio di Risultato, “spendono” parole poco rassicuranti per il ristoro economico delle Lavoratrici e dei Lavoratori della Rai.

La Segreteria Nazionale SNATER